

# Piste ciclabili, a Roma si sperimenta un nuovo asfalto “green” Un composto ottenuto dai detriti delle vecchie pavimentazioni

Una nuova tipologia di asfalto rigenerato per le piste ciclabili romane. **Su due brevi tratti, in via del Campo Boario e in via Nicola Zabaglia, è stata posata l’innovativa tecnologia che rispetta i principi di economia circolare prodotta al 100% con l’asfalto rimosso dalle vecchie pavimentazioni.** La tecnologia, sviluppata dall’azienda italiana **Iterchimica**, consente di dare nuova vita a quello che finora era considerato solo inquinante materiale da discarica.

Ora, invece, i granelli vengono rigenerati con un notevole risparmio in termini di emissioni inquinanti e di consumo energetico. **Infatti, trattandosi di tecnologia “a freddo”, si raggiunge quasi il 100% di risparmio energetico nella preparazione dei materiali e realizzazione dei lavori, oltre al recupero del 100% del materiale demolito, evitando l’utilizzo di bitume o altri aggregati inerti come sabbia e ghiaia. In questo modo è possibile risparmiare tutti i costi ambientali dei trasporti.** Un altro vantaggio non meno importante riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro per chi posa in opera la nuova pavimentazione stradale e per i residenti delle zone limitrofe al cantiere: a differenza dell’asfalto tradizionale essa non deve essere trattata ad alte temperature (160-180 gradi) ma può essere lavorata a temperatura ambiente (anche qui con notevole risparmio di emissioni atmosferiche e odorigene). Alcune cifre diffuse dall’azienda produttrice rendono l’idea del beneficio ambientale. **Rispetto alla tecnologia tradizionale, su un tratto di pista ciclabile lungo 1 chilometro, largo 2,5 metri e con 6 cm di spessore si possono risparmiare 17.850 tonnellate di anidride carbonica, 238.000 MJ di consumo energetico, 21 tonnellate di bitume e 336 di aggregati da cave.** Inoltre, la possibile colorazione migliora l’impatto visivo e apporta ulteriori vantaggi

in termini di riduzione del calore in ambito urbano. Un'altra tecnologia è già stata sperimentata in Italia e in Europa e ha riguardato, tra le altre, **l'aeroporto di Roma-Fiumicino**, l'aeroporto di Cagliari-Elmas, **la SPO3 Ardeatina a Roma** (dopo 3 anni i risultati in termini di performance dell'asfalto sono ottimi), la Strada Provinciale 35 Milano-Meda, la SP62 nei pressi di Laimburg (Bolzano) e **una stazione di servizio sulla via Ardeatina a Roma**. All'estero è stata sperimentata nel Regno Unito, sulla Main Road a Curbridge nell'Oxfordshire e a Dartford nel Kent.

